

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 30
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 32
id. semestre	12
id. trimestre	7
id. mese	2

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno e nei suoi possedimenti.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non accettate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga ca. 80 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina ca. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 8 a e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del **OTTIDINO ITALIANO** via della Posta 16 Udine.

IL VUOTO

« Che cosa ci mettete nelle testoline dei piccini nostri, a colmare il vuoto del: *siete voi cristiano?* »
La *Tribuna* 1 agosto 1893.

Uno sconcertante e pauroso articolo intorno all'orrendo moltiplicarsi dei suicidi in Italia si legge nella *Tribuna* di Roma del 1 agosto, ricopiato subito dopo dal *Corriere del Veneto* di Padova. L'articolo è d'una donna, che si sottoscrive *Febea*, e si mostra sgomentata, ben a ragione, dei due, tre, cinque e più suicidi, e tentativi di suicidio che la triste cronaca di ciascun giorno registra nelle grandi città. Tutto serve di pretesto od occasione all'atto nefando: i dissesti finanziari, le delusioni della vita, le sofferenze delle malattie, i capricci delle passioni sregolate, e perfino le bocciature agli esami, i rimbrotti d'un superiore, il timore di un meritato castigo, anche lieve, anche minimo. « Il fenomeno, scrive l'autorista della *Tribuna*, si moltiplica, si propaga diventa allarmante, sconcertante, lugubre.

Passando alle cause di queste sinistre catastrofi, *Febea* soggiunge:

« La folla volgare, che incominciò a prediligere per un aristocratico spirito di reazione contro quell'odio della *volgarità* divenuto ormai così volgare; la folla, mai stanca dei suoi giudizi, sempre gli stessi perché sempre giusti, dà la spiegazione solita del fenomeno in forma di luogo comune: *La causa vera è la mancanza d'ogni sentimento religioso!* »

La scrittrice della *Tribuna* si premunisce, ciò scrivendo, contro il solito sogghigno dei filosofi da dozzina, e dice bellamente così:

« Apriti cielo! Tutti i mangiapreti dei vari Consigli comunali, delle associazioni operaie, e delle farmacie della penisola, tutti i quarantottisti dei Consigli scolastici che nelle cospirazioni e misteriose manipolazioni in quell'Italia che dicono d'aver fatta, hanno trovato un comodo pretesto a scusarsi di non aver studiata la grammatica, li vedo levarmi contro, scagliandomi sul viso il supremo oltraggio; *Codina!* »

E' lodevole questo coraggio civile in una scrittrice di un foglio liberalissimo qual è la *Tribuna*, questo affrontare arditamente gli schermi e le beffe dei miscredenti. Ma pur troppo dal resto dell'articolo appare quanto sia scarsa la dottrina che accompagna quel coraggio, sicché finisce per attenuarlo tanto, da distruggerlo quasi affatto.

E di vero, *Febea* vuole bensì la religione, ma se la foggia a sua guisa, e si contenta

magari di una religione puramente umana; contraddizione in *terminis*, assurdità flagrante. Essa deplora bensì che nulla si sia saputo sostituire al Catechismo cattolico, ma lancia anch'essa la sua frecciata contro i « dogmi tenebrosi » della Dottrina Cristiana. Povera illusa! Non vede essa che appunto per l'ignoranza di quei dogmi si oscura il senso morale del mondo? Come dunque non sa in essi, anziché le tenebre, ravvisare il faro luminoso, che certamente non può fissarsi dal debole occhio dell'uomo, ma che intanto ne irraggia la via e ne indirizza i pazzi alla rettitudine ed alla felicità?

Giuste sono le domande di *Febea* contro gli abolitori dell'insegnamento religioso, ma rattristanci le sue risposte. Eccone un breve saggio:

« Che cosa ci mettete, scrive essa, nelle testoline dei piccini nostri, a colmare il vuoto del: *Siete voi cristiano?* » — se nessuno in nessun modo, un nessuna forma domanda loro: *Siete voi un onest'uomo*, un forte e coraggioso uomo, e spiega loro come e perché lo si debba essere? Avete soppressa la *Dottrina cristiana*, ma la dottrina umana del bene e del male, dei diritti e dei doveri, delle responsabilità e delle soddisfazioni morali, nessuno la insegna. E ignoriamo l'orgoglio civile del sacrificio, e la santa volontà spirituale della rassegnazione, e l'eroismo dell'abnegazione, e il piacere della lotta fortemente sostenuta, e le gioie divine dell'amore che ci fa stentare, e patire, e soffrire, e accettare lietamente il proprio male pel bene altrui.

Sta fresco il mondo, se si affida all'orgoglio civile del sacrificio, e alle altre panacee laiche decantate qui dalla scrittrice della *Tribuna*! E' appunto la pretesa di poter trovare un succedaneo al Catechismo cattolico, quella che rovina la schietta e completa influenza della religione; la quale per riuscire efficace dev'essere, come è diritto della verità, accettata intera ed assoluta, e non già come spauracchio dei bimbi o strumento di governo. Se i governati vogliono che i popoli s'inchinino all'autorità di Dio, che è l'unico argomento efficace a piegarli eziandio alla autorità umana, debbono per primi dare l'esempio schietto, sincero e leale di inchinarsi essi medesimi. Dio è uno solo, ed una sola è la sua legge, identica per grandi e per piccoli, per ricchi e per poveri, per dotti come per gli ignoranti, per principi come per sudditi.

Togliete Dio dalla vita dell'umanità, ed ecco subito un vuoto immenso, un abisso che nulla potrà colmare, e questo abisso inghiottirà la via dei popoli come quella degli individui; il fenomeno spaventoso dei suicidi individuali non è che un episodio

dell'immenso suicidio sociale che si va commettendo ai di nostri dalle nazioni traviate per colpa dei loro stessi governi. Quel vuoto orrendo è la misteriosa malattia dei tempi nostri e nella sua funesta voragine si sprofonderà tutta la società moderna, se non si affretterà a ricorrere all'unico mezzo di colmarlo: il sincero ritorno a Dio.

Roma sede pacifica e rispettata del Papato

Questo titolo costituisce la garanzia data al mondo cattolico dal Governo italiano quando s'impossessò di Roma.

Ora ecco come si annuncia una inaugurazione di locali: « I lavori d'installazione degli uffici della Massoneria a palazzo Borghese procedono sollecitamente e si farà l'inaugurazione solenne dei locali il 20 settembre col concorso dei rappresentanti delle loggie italiane. In quel giorno verrà issata la bandiera massonica dalla loggia dove Papa Paolo V benedì la folla. » (Sono superflui i commenti).

Il I Congresso d'archeologia cristiana

Dal giorno 4 all'8 settembre prossimo si terrà in Spalato (Dalmazia) il primo congresso d'archeologia cristiana. Il comitato esecutivo composto dei più distinti archeologi di Roma, Parigi, Vienna, Lovanio, Friburgo, ecc. ne ha feste pubblicato il programma attraentissimo.

Il *Collegium Cultorum Martyrum* invitato a questa solennità scientifica ha di buon grado accettato, ed ha stabilito il suo viaggio nel modo seguente:

Appuntamento in Ancona venerdì 1 settembre: partenza da Ancona per Fiume venerdì 1 settembre ore 8.30 pom: arrivo a Fiume, sabato 2 settembre ore 8 ant. Partenza da Fiume per Spalato domenica 4 settembre ore 1 ant. arrivo a Spalato.

Il ritorno, per coloro che non volessero profittare dell'occasione per visitare anche le antichità della Bosnia, perché sembra probabile che si costituisca una comitiva a questo scopo, si effettuerà per la via Spalato-Zara-Ancona. Le partenze da Spalato per Zara sono tre: la domenica alle 10 ant., il lunedì alle 4 ant., ed il martedì alle 2 ant. e da Zara per Ancona col piroscafo che parte il mercoledì alle 7 ant., ed arrivo in Ancona alle 4 pom.

Il preventivo per viaggio, alloggio, vitto e gite nei dintorni è dalle L. 250 alle 300, computando il vitto e l'alloggio a L. 10 al giorno.

Tutti i sodali del *Collegium Cultorum Martyrum* i quali desiderano intervenire dovranno mandare la loro adesione al

Rev.mo Mons. De Waal, membro esecutivo del Comitato, presso il Campo santo dei Tedeschi al Vaticano, non più tardi di domenica prossima 13 agosto e da lui ritireranno mediante il pagamento di L. 10 la tessera di riconoscimento che dà diritto ai ribassi accordati dalle Società di ferrovie e di navigazione.

Chi tra coloro che intervengono volesse tenere dei discorsi o fare delle comunicazioni, dovrà non più tardi del 13 agosto darne avviso al prelodato Mons. De Waal.

I sodali che non potendo recarsi a Spalato intendessero far delle comunicazioni, o adesioni al Congresso faranno richiesta presso il Rev.mo Mons. De Waal, della tessera di cui è sopra menzione, e riceveranno gli atti del Congresso stesso.

Tutti coloro che si occupano di archeologia cristiana non appartenenti al *Collegium Cultorum Martyrum* che volessero prender parte al Congresso di Spalato possono richiedere la tessera al Rev.mo Mons. De Waal dal quale potranno avere tutti gli schiarimenti circa gli orari delle ferrovie e piroscafi coi relativi ribassi, per regolare il loro viaggio come meglio crederanno.

ITALIA

Torino — Il conte Visone. — Alle ore 1.39 p. in età di 80 anni, il co. Giovanni Visone, innanzi fra le braccia dei suoi, coi contorti della religione, è morto dopo lunga malattia, poiché fin dalla scorsa primavera notavasi in lui un esaurimento di forze. Il conte Visone nacque nel 1813 a Costigliole d'Asu e dopo essere stato più volte eletto deputato di Nizza Monferrato, veniva del 1872 nominato senatore.

Occupò le cariche di Intendente della Casa del Re a Napoli, quindi fu nominato segretario generale, poscia amministratore del patrimonio privato di S. M. e più tardi ministro della Reale Casa, raccogliendo vivi elogi del re Vittorio e del re Umberto.

La salma sarà trasportata a Costigliole, ma nel contempo a Testona dove il conte è morto si preparano solenni funerali. L'illustre defunto venne nel corso della malattia più volte visitato da quella pia dama che è la principessa Clotilde.

Voltri — Per un grappolo d'uva. — Da Voltri giunge notizia di un fatto straordinariamente grave, ivi avvenuto ieri l'altro.

Il direttore di quel collegio *Dante Alighieri*, tale signor G. B. Pacifici, avendo scorto un ragazzino tredicenne, certo G. B. Firpo, sotto un pergolato, mentre stava spiccando un grappolo d'uva, andò a munirsi d'un fucile ed espresse un colpo dalla finestra della sua abitazione, contro il malcapitato ragazzo.

Il Firpo rimase colpito in pieno petto e stramazza al suolo gravemente ferito.

Raccolto da alcune persone, accolse al rumore della detonazione, egli venne prontamente trasportato a quell'Ospedale, ove trovavasi, tuttora, in gravissime condizioni.

La popolazione, informata in un attimo dell'occorso, voleva far giustizia sommaria del feritore, la cui ferocia è tanto più condannabile in quanto che trattasi di persona che per educazione almeno

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

Mio cugino ed Henry Lovell erano ancora ad Emsley, e nulla nel loro contegno mi dava modo di scoprire quale dei due fosse possessore del mio spaventoso segreto. Ambedue erano cortesi con me, ambedue pareva mi guardassero con più premura del solito. In Edward talvolta io leggevo uno sguardo severo che mi faceva rabbrivire; ma poi la sua voce nel rivolgersi a me era così gentile, ed egli mi mostrava tanta dolcezza che mi sentiva, di nuovo sicura, sebbene non cessassi d'essere assai sciagurata.

Con Henry mi trovavo più a mio agio, non saprei dire perché, ma è un fatto che

egli era la sola persona con cui dal giorno orribile della morte di Giulia, parlarsi nel modo stesso di prima. V'aveva qualche cosa che calmava i miei ostinati pensieri nella gaiezza sua; e per alcune settimane persuasi a me stessa in parte se non interamente che la mia fantasia alleata col terrore, m'aveva fatto udire nell'ora fatale la voce così spaventosa ai miei orecchi, e riuscii a far tacere le mie paure con tale supposizione; era come un palliativo che interdiceva il dolore senza toglierlo.

Una gran prova per me era la chiesa. Per alcune feste mi recai soltanto il pomeriggio, poiché non poteva udire a leggere i comandamenti; e pure odiava me stessa per la mia debolezza. Una domenica Edward mi disse a colazione:

— Di grazia, Ellen, avete fatto voto di non recarvi più in chiesa di mattina?

Io mi sentii impallidire e risposi:

— Ci andrò.

E mi recai di fatto, ma sa Iddio quanto sofferersi.

Intanto cresceva l'amore per il cavalcare, e la grande attrattiva nel rapido movimento, nell'impazienza del destriero, in quel senso di vita che non è mai tanto

vivo come quando si corre a gran carriera col vento in faccia, mentre il terreno sembra volar via sotto le zampe del cavallo. Usciva con qualunque tempo; quanto più era forte la pioggia tanto più mi divertiva a prolungare le mie gite, dalle quali ritornava a casa stanca, ciò che mi permetteva di dormire almeno la notte. Henry era mio fedele compagno in tali corse, e non s'opponne mai alle mie fantasie circa alla durata e alla direzione di esse. Io mi sentiva orgogliosa del mio coraggio quando, non arrestata da ostacoli, oltrepassava siepi o rapide correnti per giungere prima a qualche punto stabilito innanzi. Il mio compagno era molto inclinato a parlare, e possedeva l'arte di guadagnarsi l'attenzione in altissimo grado. Il trattenermi con lui aveva per me, sull'animo l'effetto stesso che il cavalcare sul corpo. Era un esercizio di facoltà mentali che faceva tacere la mia inclinazione a torturarmi. Egli mi ammirava, e più che non facesse prima che fosse avvenuto quel terribile mutamento nella mia vita, almeno così io credevo; e un giorno, mentre sfogliava un libro ch'io era solita a scorrere di quando in quando in biblioteca, trovai i seguenti versi:

Era fanciulla, e nel tranquillo sguardo mille pensieri ella accoglieva non desti; nella voce, nel riso, nel sospiro non traspariva il giovanile incanto; come cielo velato sul mattino, come mare avvolto nella nebbia, creavano i suoi anni giovanili; quel tempo è ormai passato; il vel scomparso, e tutta dileguasi anche la nebbia.

P'orribile procella, opra fu questa. Ma forse che nel vento o nei marosi o nel fiero lottar degli elementi, nelle ignote pugne della mente la vita non si mostra più profonda che nella calma silenziosa e inerte? chi mai vorrebbe rinunciare al sole per fuggire il bagliore de' suoi raggi?

Lieti possiam mirare la pupilla ov'è un nuovo affollarsi di pensieri; che l'ingegno gagliardo s'alimenta nel continuo lottare del pensiero. Io — dolce incarco — voglio nei suoi sguardi leggere ciò che avvien nella sua mente; e come l'acqua del montan ruscello riflette il lampo che balena in cielo, così della sua anima agli effetti specchio fedele ognor sarà la mia.

Io lessi queste linee assai commossa. Sapeva egli la verità? ecco il mio primo pensiero. Poi riflettei: sia ch'egli la conosca o no, è certo che mi ammira. E sorrisi, sebbene con amarezza, e al rileggere quei versi mi pareva che si mutasse il corso dei miei sentimenti.

(Continua).

avrebbe dovuto nutrire ben più miti ed umani sensi.

Lo sciagurato venne tratto in arresto quasi subito dopo il compiuto delitto.

ESTERO

America — I ladri autori dell'incendio di Chicago — Telegrafano da Chicago al Times in data 4 agosto:

Giovanni Dugan ha confessato al Gran Giuri che egli ed altri 150 uomini, impiegati nel magazzino del cold storage building (edificio della ghiacciaia) che fu recentemente distrutto dal fuoco, avevano l'abitudine di rubare merci da quel deposito fin dai primi giorni che si aprì l'Esposizione. Lardo, salumi, cassette di bottiglie ed altra roba essi portavano via in vagoni express o carri.

L'incendio che cagionò la morte di tanti pompieri, fu appiccato da quei ladroni per nascondere le loro ruberie.

Inghilterra — La crisi carbonifera in Inghilterra, gravissimi danni. Si ha da Londra che la crisi carbonifera continua. Il prezzo del carbone è aumentato.

Parecchie officine sono tuttora chiuse. I minatori di Pontypriod sono decisi d'impedirvi il lavoro.

Secondo un giornale di Newcastle ecco ciò che costa lo sciopero attuale all'Inghilterra, per settimana:

Gli operai perdono 11 milioni di lire dei loro salari: i proprietari delle miniere 2 milioni di utili; le strade ferrate e i canali 3,625,000 di trasporti; la navigazione 4,125,000; gli stabilimenti metallurgici 10 milioni e mezzo; i consumatori particolari, a causa del rialzo del carbone al minuto, 6,250,000.

Il totale delle perdite ascende quindi per settimana a 37,500,000 lire.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 16 AGOSTO 1893 —

Udine-Riva-Castello Altessa sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Termometro 22.6
Min. Ap. notte 17.8
Barometro 758
Stato atmosferico Vario
Vento
Pressione Crescente

Jeri Sereno

Temperatura: Massima 30.1 Minima 18.—
Media 23.76 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore di Roma 4.59 Leva ore 1.40 a.
Passa al meridiano » 12.0.59 Tramonta 9.1 p.
Tramonta » 7.2 Età giorni 4.6
Fenomeni:

La salute del nostro arcivescovo

Da ben tre giorni si riscontrano nello stato di salute dell'amato nostro Arcivescovo alcuni miglioramenti che danno a sperare perchè, quantunque lenti, pur sono progressivi. Proporzionate le potenze mentali con le fisiche.

Sua Santità Leone XIII ed i novelli Sacerdoti della nostra Arcidiocesi

I novelli sacerdoti consecrati domenica u. s. indirizzarono al Santo Padre nostro Leone XIII il telegramma seguente:

A Sua Santità Leone XIII

Beatissimo Padre,

Novelli sacerdoti protestando sommissione attaccamento Santa Sede implorano Apostolica Benedizione.

Seminario Arcivescovile

Udine 14 agosto 1893.

Badini, Bert, Bront, Della Mea, Del Cei, Iacuzzi, Micheli, Mitri Nevis, Romanini, Rupil, Sione, Zuliani, Kratter.

Ebbero l'onore di questa risposta:

Rettore Seminario Arcivescovile

UDINE

Santo Padre invia con paterno affetto benedizione Apostolica implorata per telegramma da codesti novelli sacerdoti dei quali ha anche gradito sensi espressigli

CARD. RAMPOLLA

Consiglio provinciale

Il Consiglio riunitosi Lunedì in sessione ordinaria, proclamò i nuovi consiglieri provinciali.

Costituì l'ufficio presidenziale colle nomine di presidente, De Puppi co. Luigi; vice presidente Deciani nob. Francesco, segretario Magrini D.r Arturo; Cucavaz cav. D.r Geminiano, vice segretario, e nominò presidente della Deputazione Prov. Gropplero conte comm. Giovanni.

Nominò cinque membri effettivi della Deputazione prov.: Basutti cav. D.r Pietro, Roviglio ing. Damiani, Renier Cav. D.r

Ignazio, Perisutti avv. D.r Luigi, Barnaba cav. D.r Domenico.

Nominò membro supplente della Deputazione Prov. Gabrici Cav. Giacomo.

Nominò 6 membri effettivi della Giunta Prov. Amministrativa Marzona D.r Carlo e Cavarzerani.

Nominò membro supplente della Giunta Prov. Amministrativa Della Rovere avv. Gio. Battista.

Nominò la commissione di scrutinio: effettivi Trento conte Antonio, Manin conte Lodovico, Cucavaz D.r Geminiano.

Supplenti: Gabrici cav. Giacomo, Morassi avv. Cesare, Foghini Giuseppe.

Nominò: membri effettivi del Consiglio di leva: Manin conte Leonardo, Billia comm. Paolo. Suppl.: Mantica conte Nico'd, Lovaria conte cav. Antonio.

Nominò Revisori del Conto Prov. 1893: Mantica conte Nicolò, Marsilio Federico, Billia comm. Paolo.

Nominò membri della Giunta Prov. di Statistica: Pirona comm. Giulio-Andrea Caratti D.r Umberto. (Cont.)

Le feste di ieri

I forestieri

Ieri con il treno di piacere di Venezia giunsero 1200 persone; altre 2500 ne giunsero con gli altri treni, cioè: 900 da Portogruaro; 300 da Pontebba; 500 da Cividale 500 da Cormons e 200 con l'ordinario di Venezia.

Le vie della città furono tutto il giorno, animatissime; si vedevano centinaia e centinaia di contadini venuti dai più lontani paesi della provincia in pio pellegrinaggio al Santuario della B. V. delle Grazie.

Chissà quanti sacrifici quella buona gente avrà sostenuto per soddisfare il voto!

Inaugurazione del tiro a segno

Alle ore 8 1/4, seguite da un lungo corteo, mossero dalla loggia municipale, ove erasi dato convegno, le seguenti associazioni con le rispettive bandiere:

Parrucchieri e barbieri — pompieri — corale Mazzucato — fornai — consorzio filarmonico — falegnami — calzolari — sarti — agenti di commercio — ginnastica — reduci — veterani — Soc. gen. di Mutuo soccorso — Tiro a segno di Udine, di San Daniele, di Cividale, di Paluzza, decorata di due medaglie. Precedeva la banda cittadina con la nuova divisa, già da noi descritta e che, fra parentesi, farebbe buona figura, se si temperasse un po' il color bianco del pennacchio, e si riducesse il palamidone a palamidino. Lungo il percorso di Via Cavour, Poscolle e viale Venezia la banda suonò due marcie scritte ad hoc dal maestro Monticco, e che da persone competenti vennero favorevolmente giudicate.

Al campo di tiro, sul cui frontone sventolavano le bandiere, fece gli onori di casa il benemerito presidente Conte avv. Giov. Andrea Ronchi con la sua innata cortesia. Man mano che arrivavano gli invitati ci curammo di prender nota; Ecco la lista sebbene incompleta:

Il cav. Caobelli, procuratore del re, il cav. Tufano, presidente del Tribunale, il generale Ma hieu, il colonnello de Sonnaz, il maggiore Pizzati, il comm. Paolo Billia, il dott. Cappellani, il capitano ed il tenente dei reali carabinieri, Miani direttore delle R. Poste, i consiglieri comunali Pletti Cossio, Marcovich, il co. comm. Antonino di Prampero, senatore del Regno, il cav. Gervasio provveditore agli studi, il capitano De Raymond, il cav. Biasutti, dep. provinciale, il comm. conte Giovanni Gropplero, il dott. Caporinacco, segretario della Deputazione provinciale, l'ingegnere Heimann, il cav. dott. G. A. Pirona, l'avv. Girardini, Deputato al Parlamento, il comm. Marco Volpe, il sig. Giusto Muratti, il dott. Attilio Luzzato, deputato al Parlamento, il sig. Angelo Tunini, presidente della Società operaia gener. ecc. ecc.

Il co. Trento ringrazia gli intervenuti a nome della città. Si commuove l'animo, dice, nel vedere tanta concordia di autorità e di cittadini per rendere più solenne l'inizio di una istituzione, che giova a completare la educazione della gioventù, su cui fondasi ogni speranza della Patria.

Ringrazia quanti diedero il loro concorso, e rivolge una lode meritata all'egregio e perseverante presidente.

Chiude con un'evviva al Re. Finiti i discorsi la banda intona una marcia, mentre agli invitati viene offerto un rinfresco di liquori e di dolci, i quali, a detta di coloro che ne approfittarono, furono squisiti.

Frattanto cominciano le iscrizioni al tiro: abbiamo notato fra i buoni e reputati tiratori della provincia, i signori Francesco Bevilacqua, Vittorio Cibau, avv. Pollis di Cividale; Giuseppe Oconj, Vittorio Guerrin ed Emanuele Corradini di S. Daniele; parecchi bravissimi di cui non

potemmo li per li avere i nomi, di Paluzza, di Moggi, di Tolmezzo, di Gemona, ecc.

Pocchia s'incomincia il tiro.

Primo il Prefetto, nel bersaglio di mezzo N. 3 tira facendo un 2; indi il Generale facendo 1 ed il Presidente Ronchi facendo 0. Dopo di che si comincia la gara.

Tutta la stampa cittadina era rappresentata. Alle nove in punto arrivò il R. Prefetto Comm. Gamba, accompagnato dal Co. Antonio di Trento, il quale nella sua qualità di assessore anziano, fa le veci di Sindaco, e la banda intona l'inno reale. Cessata la musica il Presidente Co. Ronchi lesse il seguente discorso, di cui per brevità dobbiamo limitarci a dare un semplice sunto.

Esordi con un ringraziamento a tutti gli intervenuti, aggiungendo ascrivere egli a grande ventura che la Società, cui ha l'onore di presiedere, possa iniziare la propria attività con il concorso della parte più eletta della provincia — Accennò al progressivo incremento di questa istituzione nazionale ed alla sua incalcolabile utilità per la sicurezza della patria — Rivoltò quindi ai soci esservi come il tiro a segno non sia soltanto uno svago, ma miri in special modo a creare la fibra e ad addestrarci ai futuri cimenti — Chiuse ringraziando governo, municipio, autorità militari che favorirono questa istituzione, nonché i compilatori del progetto Ingegneri Falconi e Puppatti L'oratore riceve vive congratulazioni.

Elenco dei premiati secondo l'ordine di merito

I Categoria libera a tutti. Inscritti 89.

Franz Giovanni di Moggi, punti 168, 5 centri; Wetterli dono del ministero della guerra — Morocutti di Pontebba e Fabris Carlo di Lestizza, estratti a sorte, il primo punti 152, 4 centri, medaglia d'oro dono del prefetto — e il secondo, punti 152, 4 centri, medaglia d'oro, dono della impresa d'Aronco - Rizzani.

Brunetta Matteo q. Andrea di Paluzza — Zaghis Giulio di S. Daniele — Guerrier Vittorio id. — Cibau Vittorio di Cividale — Corradini Emanuele di S. Daniele — Cremona Giacomo di Udine — Gonano Emilio di S. Daniele, tutti medaglia d'argento.

Pecolli Giovanni di Gemona — Flaibani Andrea di Udine — Ceconi Giuseppe di S. Daniele — Brunetta Matteo qm. Osualdo di Paluzza — Polis avv. Antonio di Cividale — Malignani Arturo di Udine — Mauro Luigi di Udine — Coletti ing. Saverio di Gemona — Fontanini D.r Giacomo di S. Daniele — Brunetta Nicolò di Moggi, tutti medaglia di bronzo.

II Categoria per i soci di Udine. Inscritti 65.

Flaibani Andrea di Udine, medaglia d'oro dono del Sindaco Cav. Morpurgo — Cibau Vittorio id. medaglia d'argento, dono del sig. Andrea Flaibani — Del Fabbro Luigi id. medaglia d'argento del sig. Scaini Vittorio.

Maironi Bortolo id. — Malignani Arturo id. — Del Bon Giovanni id. tutti medaglia d'argento della Società.

Ronchi Co. Andrea (Presidente) id. — Mauro Luigi id. — Furianetto Luigi id. — Fabris Carlo id. — Beltrame Vittorio id. — Del Piero Umberto, tutti medaglia di bronzo.

La gara diretta dal Presidente avv. Ronchi, e dal maggiore Pizzati del 35.º continuò animata fino alle 6 pom. senza che si avesse a lamentare il menomo incidente. Complessivamente vennero tirati 2600 colpi.

Per i vincitori

I premi sono tenuti a disposizione dei vincitori presso l'impiegato municipale sig. Rea, dal quale si potranno ritirare durante l'orario d'ufficio.

La tombola

Pare incredibile, questo spettacolo per il popolino specialmente, e per i campagnuoli, ha una attrattiva grandissima, quasi i favoriti dalla sorte, invece che 3-4 dovesero, essere nella ragione del 50 per 0/0. Sia pure l'ultima liretta, ma la cartella bisogna comperarla; qui poi non arriva alla lira cerca il socio, che ad ogni costo da semplice spettatore non vuol farla.

Ale quattro nella pista verso i palchi la calca è fittissima; la rotonda va popolandosi sempre più; nei palchi di I. e II. classe tutte le sedie sono occupate dal gentil sesso, mentre quello non gentile deve accontentarsi di stare in piedi; e la riva del castello pare un enorme ammasso di carne umana; spettacolo indescrivibile.

Si vedono i fotografomani girare qua e là per cogliere i vari punti; davvero che per essi c'è bazza.

Quando Dio vuole, o meglio quando i venditori delle cartelle, si decidono a smettere, il Conte Antonio di Trento estrae il primo numero (189), che sono già le 5.05.

Al N. 31 (XXII) scoppia la cinquina (L. 200), vinta da Bettucci Pietro Vice brigad. di finanza, e Comparini Eugenio, un giovinotto, labbro, di Udine.

Col Numero 81 (XLIX) Merlini Pietro

di Chiavris, nativo di Tricesimo e Bortolotti Agostino di Ballazola vincono la prima tombola (L. 700). L'annuncio della vincita viene accolto dall'indispensabile salva di fischi, ma siccome i fischi non sfiorano nemmeno l'epidermide, tutti avrebbero voluto trovarsi nei panni dei due fischiati.

Vincitori della seconda tombola (L. 400) col N. 56 (LIII), sono: Basaldella Pietro di Udine, ricevitore del dazio, e Vincenzino Alessandro di Carlinio.

A dimostrare la quantità di gente basti dire che si vendettero cartelle 5215 cioè 35 più dell'anno scorso, che segnò il limite massimo a cui si era giunti finora.

L'incasso netto della Congregazione di Carità, dedotte L. 260.75 tassa di bollo; Lire 990.85 nelle ragioni del 20 0/0 al governo; L. 400 provvigioni ai venditori, e L. 1300 delle vincite, è di circa L. 2200.

Corse

Smaltita poco a poco la folla che si trovava nella pista, ebbe luogo la Corsa di cavalli italiani.

Era a partita obbligata e bisognava vincere tre prove.

I premi sono: I L. 1000, II L. 500, III 300, IV L. 200, e bandiere d'onore.

Vi presero parte i seguenti cavalli: Messalina ed Aspasia del barone Roggeri; Stella di Pessi Edoardo; Gazzella della Soc. Antenore, guidatore Rossi, Emma della Comp. S. V. di Trieste, guidatore Montuschi Luigi.

Nella prima prova Messalina, che ha lo staccato, lo mantiene sempre ed è seguita da Aspasia. Viene III Emma, IV Stella e V Gazzella, che rompe spesso. Con questo ordine arrivano alla meta. Tra Messalina ed Aspasia, la lotta non è che apparente per la semplice ragione che appartengono allo stesso proprietario.

Nella prima prova il: I giro è compiuto da Messalina in 51" il II giro in 51 1/2" ed il III giro in 50".

In questa prova Aspasia che ha il N. 5, guadagna tosto lo staccato, ed in tutto il percorso tiene testa alla consorella Messalina, la quale per pochi centimetri arriva prima. Ecco l'ordine: Messalina, Aspasia, Emma, Gazzella e Stella. Ci furono due false partenze.

Nella II prova: I giro è compiuto da Aspasia in m. 50 4/5", ed il II in m. 50 1/2" e da Messalina il III giro è compiuto in m. 49".

Terza ed ultima prova. Brutta la partenza di questa prova, perchè Aspasia, la quale credette in una falsa partenza, perdettero tempo e rimase indietro. Gazzella invece mise giudizio e, contro ogni previsione, riuscì a buscarci il secondo premio.

Arrivano: I Messalina; II Gazzella; III Aspasia; IV Stella.

Il giro è compiuto da Messalina in m. 51", il II giro in m. 52", ed il III in 51 3/5".

Il guidatore di Aspasia, signor Luigi Debbia, in segno di protesta, rinunciò alla bandiera. Non ci consta però che abbia rinunciato alle 300 lirette; quando si tratta di denaro a certe inezie non ci si bada.

In complesso lo spettacolo riuscì abbastanza interessante.

Al Sociale

Bellissima la serata al Sociale con la rappresentazione della *Manon Lescaut*. Vi assistevano molti provinciali e del Litorale. Pochi palchi vuoti, affollati la platea, le gallerie ed il loggione. Gli artisti vennero come il solito applauditi. Non fu concesso il bis del madrigale.

Questa sera riposo, domani a sera e sabato rappresentazione.

Alla musica

Al concerto dato la sera in Piazza V. E. dalla banda cittadina assisteva un pubblico numerosissimo e quale da un pezzo non s'è visto. Piazzale S. Giovanni, Piazza V. E., loggia, Mercatovechio erano gremiti. Rigurgitanti il caffè Dorta ed il caffè Nuovo, i quali avevano dovuto esporre all'aperto due sì lunghe e larghe file di tavoli, da non lasciare in mezzo che un angusto passaggio, e da arrivare quasi ad un terzo del borgo che sembrava trasformato in una corte di restaurant.

Corte d'assise.

Oggi si aprì la sessione della Corte d'Assise colla causa fissata anche per i giorni 17 e 18, contro Luigi Commessatti, Leonardo Tavano, Domenico Secco (detenuti), ed Alessandro Morgante (in libertà provvisoria), per spenzione di banconote false.

Difensori: avvocati Baschiera, Caratti, Levi, Girardini e Bertacoli.

Presiede la Corte il comm. Vittorio Vanzetti, Consigliere d'Appello; rappresenterà il P. M. il sostituto procuratore generale nob. cav. Gia. Batt. Cisotti.

Vini vecchi di Sardegna

La Ditta S. Zedda di Cagliari, ieri 15 c. m. ha aperta una Bottighiera e flascher-

eria in via Rialto 5, per la vendita di primi vini vecchi di Sardegna.

Vi si trovano eccellenti vini economici per famiglia quali l'Olivastro rosso e bianco, il sant'Elena, il Campidano ecc. che si vendono a litri ed a bicchieri. Fra i vini di lusso sono raccomandati la celebre Vernaccia, il Nasco, la Monica ecc.

La ditta Zedda oltre che ad Udine tiene succursali per la vendita dei vini sardi, a Milano, Roma, Padova, Terni e Lecco.

In Udine i magazzini sono fuori porta Aquileia di fronte alla stazione ferroviaria.

Oggetti rinvenuti

Fuori porta Grazzano, oltre la cavalcavia furono trovati una scattola d'osso da tabacco e una sacca di tela usata con biancheria usata. Il repertorio è Vittorio Bancuzzi d'anni 12 garzone in Via Grazzano presso il fabbro Scotti Marco.

Smarrimento

Ier'sera fu smarrita una spilla d'oro a bottoncino con un Cupido nel mezzo.

Trattandosi di una memoria carissima, sarà anche integralmente pagato il valore della spilla a chi avendola trovata la portasse in ufficio di P. S.

Spreker Enrico da Venezia nel pomeriggio di ieri denunciava di aver smarrito nei prezzi del Caffè Corazza un portamonete contenente lire 12 o 14 in argento.

Ringraziamento

La desolata famiglia Deganutti di Pozzo di Codroipo, che ebbe la sventura di perdere nel compianto M. R. D. Giacomo Deganutti l'angelo della famiglia, ringrazia di vivo cuore tutti coloro che parteciparono al suo dolore, e contribuirono a render più solenni le esequie al caro estinto.

La statistica degli enti ecclesiastici

I nostri lettori, specialmente i sacerdoti sanno dice, l'ottima *Sceglia* di Parma, che fino dal novembre p. p. veniva spedita dai Sindaci della Provincia ai RR. Parroci e ai presidenti delle Opere Parrocchiali una circolare ministeriale colla quale si chiedevano i necessari elementi per la compilazione di una statistica di tutti gli enti ecclesiastici conservati e dei loro beni, e alla circolare si univa un'apposita scheda che doveva essere riempita e rimandata al Subeconomo.

I RR. Parroci di Parma per non violare le disposizioni ecclesiastiche vigenti prima di indursi a amministrare le chiese notizie, hanno fatto un ricorso all'Economo Generale di Milano, ed hanno ricevuto (a mezzo del firmatario del ricorso stesso) la risposta seguente:

REGIO ECONOMATO GENERALE
de' Benefici vacanti
province lombarde
e parmensi

N. 9007 Milano, addì 15 luglio 1893.

Con preghiera di rendere edotti gli altri Reverendi Parroci firmatari dalla dichiarazione il corrente relativa alla statistica del patrimonio ecclesiastico, lo scrivente si affretta a dichiararle:

1. che l'Economo non ha dato incarico al Subeconomo di fare minacce ai Parroci ed opere parrocchiali che ritardano o si rifiutano di presentare la statistica del patrimonio ecclesiastico, ben sapendo che non avrebbe una minaccia di tal natura alcun fondamento in diritto.

2. Che il Subeconomo animato da zelo di meglio corrispondere alle richieste dei suoi superiori ha forse interpretato (e più in là delle intenzioni di questo ufficio) la circolare sollecitatoria del 16 p. Giugno nella quale gli si diceva di spedire prontamente i prospetti pervenuti compiuti e che se vi erano dei ritardatari a fornire le richieste notizie, ed i Subeconomi non avessero mezzi diretti od indiretti per indurveli, conveniva che essi trovassero mezzo di compilare i prospetti d'ufficio servendosi dei dati che sono nell'archivio Subeconomo a avvertendo che per quanto riflette le chiese avrebbero potuto richiederli alla Regia Prefettura sui dati desunti dai Conti d'amministrazione delle Chiese stesse.

3. Che può aver dato adito al Subeconomo a richiedere i prospetti in quella forma che ha fatto forse troppo accentuata, la circostanza che l'Economo in occasione di domande di sussidio da parte di parroci o Chiese, ha fatto dichiarare che nessun provvedimento potrebbe esser preso se prima non risultasse che i ricorrenti hanno prodotto il prospetto statistico, il che l'Economo è disposto a mantenere: poichè non gli si potrà certamente impugnare il diritto di astenersi dal proporre provvedimenti di favore a chi non si cura di corrispondere alle richieste del Governo, tanto più che, come fu detto e ripetuto, si tratta di avere notizie statistiche che non hanno nè possono avere scopo alcuno fiscale e che non debbono preoccupare i rappresentanti degli enti di eventuali danni che potessero derivare agli enti stessi. E' troppo evidente che se il Governo avesse delle intenzioni fiscali nel richiedere detta statistica (la quale

fu richiesta dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, Direzione Generale della statistica) non si rivolerebbe ai rappresentanti degli enti, ma bensì agli uffici di Finanza dove vi sono gli elementi per avere notizie più esatte.

Il R. Economo Generale
CLER.

Cent'anni di matrimonio

Si conoscono le nozze d'argento dopo venticinque anni di matrimonio: le nozze d'oro, dopo cinquanta; le nozze di diamante dopo settantacinque anni... ma come chiamare le nozze di due patriarchi, maschio e femmina, che abbiano diviso per un secolo intero le gioie ed i dolori dell'esistenza.

Il fatto non pare nemmeno credibile: eppure è vero: Come risulta da documenti ufficiali, ineccepibile autenticità, nel mese di maggio 1793 in pieno terrore, in un Comune di Francia, gli sposi Szathmary furono uniti in legittimo matrimonio, dal che risulta anche che essi dovevano avere almeno 20 15 anni rispettivamente di età.

Le persone più vecchie del villaggio dove vive questa coppia singolare, non li hanno conosciuti che già vecchi. Ciononostante essi due non molto tempo fa, lavoravano ancora per vivere.

Oggi giorno, stremati di forze e senza famiglie (essendo morti, già vecchi tutti i loro figli) essi sarebbero ridotti nella più squalida miseria, se il municipio non avesse loro accordata una soddisfacente pensione.

Le nozze secolari di questi due sposi furono celebrate nel maggio 1893. D'allora in poi la notizia si sparse — e a quella coppia miracolosa corrono ora, in vero pellegrinaggio, molti curiosi dell'impero austro-ungarico. I nuovi Bauci e Filemone ricevono tutti e chiaccherano con tutti. Beninteso, i visitatori lasciano loro grati ricordi della loro simpatia ed ammirazione.

Diario Sacro

Giovedì 17 Luglio — s. Eusebio.

ULTIME NOTIZIE

La Francia alle urne

Una lettera del Papa al Cardinale Arcivescovo di Bordeaux sulle prossime elezioni, fece gratissima impressione. Molti riprendono coraggio, e riconoscono i vantaggi ottenuti col porsi sul terreno costituzionale, così fermamente indicato dal S. Padre.

Domani in tutte le parrocchie di Parigi verrà letta un'ordinanza del nostro Cardinale Arcivescovo Richard, che stabilisce pubbliche preghiere nei giorni 15 e 20 agosto, per l'occasione delle elezioni legislative. In essa sono pure esortati i fedeli ad assistere piamente alla processione che si fa in adempimento del voto di Luigi XIII, dopo i Vespri nella festa dell'Assunzione.

Il Consiglio dei tipografi a Roma

Ieri 1500 persone appartenenti all'arte tipografica ed a quelle affini si raccolsero a Roma in Comizio e votarono un ordine del giorno esprimente il bisogno che il Governo non insista nel suo disegno e faccia ragione immediata agli innegabili diritti degli industriali operai liberi, fortemente danneggiati dal lavoro carcerario; invita la Camera del Lavoro a nominare una Commissione che vigili le ulteriori mosse del Governo per potere assicurare in ogni modo gli interessi comuni.

Il Comizio terminò fra gli applausi e gli evviva, e si sciolse nel massimo ordine, come reguò il massimo ordine durante la discussione.

Tanlongo e Lazzaroni dinanzi i Sette

Dcesi che giovedì Tanlongo e Lazzaroni saranno interrogati nuovamente dal Comitato dei Sette. Affermasi che la Sezione d'accusa rifiuterà la costituzione di parte civile agli azionisti della Banca Romana.

Il Principe di Liechtenstein

Il Principe regnante Giovanni di Liechtenstein recatosi al castello di Anterwaldersdorf in Moravia, ha fatto una caduta e si spezzò la gamba sinistra. Egli volle essere trasportato a Vienna.

Nell'Argentina

Telegrammi da Buenos Ayres ci informano che la situazione ispira inquietudini.

Le truppe e la polizia si sono disposte in varie parti della città ove la folla presenta attitudine ostile.

Eduardo Avera fu nominato governatore della provincia di Buenos Ayres.

Un altro dispaccio da Buenos Ayres ci annuncia che il Governo prepara misure energiche per vincere l'insurrezione. Dicesi che si proclamerà lo stato d'assedio per tutta la Repubblica.

La lotta continua nelle vie della Plata.

Ritorno di Europei per mancanza di lavoro

Il Times ha da Filadelfia: In causa della sospensione di lavoro in molti opifici numerosi italiani, ritornarono in Europa.

Il cholera

Bucarest 15 — Il colera è comparso a Galatz. Tre casi con un morto.

Berlino 15 — Il Reichsanzeiger annuncia che tre operai polacchi residenti a Berlino furono colpiti dal cholera. Credesi il cholera importato dalla Polonia Russa. L'autorità sanitaria ha preso rigorosi provvedimenti. Confidiamo di scongiurare lo scoppio della epidemia.

TELEGRAMMI

Saint Poelten. 15. — Il vescovo Binder è morto

Londra, 15. — (Comuni) Frey dichiara che il governo non ricevette alcuna notizia riguardo il bombardamento di Vittù, né alcun rapporto di Portal.

Chicago. 15. — Un incendio è scoppiato nel palazzo del Sezato. Otto persone perirono.

Graz, 15. — Il vescovo Zwarger è morto.

Londra 15. — Clifford vescovo di Clifton è morto.

Notizie di Borsa

16 Agosto 1893

Rendita it. god. 1 lugl. 1893 da L. 94.40 a L. 94.50	
id. 1 genn. 1894 » 92.23 » 92.33	
id. anstr. in carta da F. 95.90 » 95.40	
id. » in arg. » 96.20 » 96.20	
Fiorini effettivi da L. 219.— » 219.50	
Bancnote austriache » 219.— » 219.50	
Marchi germanici » 184.20 » 184.50	
Maranghi » 21.72 » 21.74	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

SI HA UNA VINCITA GARANTITA
ACQUISTANDO 100 NUMERI PROGRESSIVI
DALL'ITALIA 100 DELLA GRANDE
LOTTERIA ITALO-AMERICANA.

OLTRE LA VINCITA
GARANTITA SI HA IL CONCORSO
PER 100 NUMERI DISTINTI A
TUTTE LE ESTRAZIONI ED OGNI
NUMERO PUO' AVERE PIU' VINCITE
IN OGNI ESTRAZIONE.

GRANDE DONO ARTISTICO
BUSTO CRISTOFORO COLOMBO
IN METALLO BRONZO
CHE VIENE SPEDITO FRANCO IN
TUTTO IL REGNO

SOLLECITARE LE RICHIESTE
RIVOLGENDOSI ALLA BANCA
F. CASARETO & F. GENOVA
E PRESSO I PRINCIPALI
BANCAI, CAMBIO-VALUTE
DEL REGNO

Stabilimento Bagni Porta Venezia

Un bagno caldo I classe	L. 1.—
id. id. II classe	» —.60
Una doccia piccola pressione	» —.40

Si fanno abbonamenti.

AVVISO

Merceria R. Urbani

(EX STUFFERI)

Piazza S. Giacomo

Deposito apparati sacri. Damaschi Broccati con oro, e senza. Forniture oro e argento e seta.

Assortimento scotti e stoffe nere per ecclesiastici.

BUONGUSTAI.



La miglior cucina vi sarà permessa se vincerete un premio della Lotteria Italo-Americana. Per ottenere ciò non occorre che comprate i biglietti che costano Lire una cadauno, e col tempo possono valer molto di più.

I biglietti da 10 numeri (L. 40) sono accompagnati da un bellissimo dono: Un CALAMAIÒ (stile Luigi XV) fuso in metallo bianco dalla premiata officina A. CARPANI di MILANO (oggiungere Cent. 75 per diritto di spedizione). Sollecitare le richieste presso i principali Bancaieri e Cambiovalute nel Regno e presso la Banca FRATELLI CASARETO di F.co. (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10. GENOVA.

Deposito Generale per l'Italia DELL'ACQUA MINERALE

DI KOSTREJMITZ
presso Rohitsch (Stiria)

Quest'acqua cura radicalmente le diatesi in generale e le diatesi in particolare morbi epatici, calcoli epatici, calcoli renali, diatesi uro-fosfatiche, disturbi di spettici, nella diatesi gottosa, nel diabete ecc. A tavola è l'acqua per eccellenza per il suo gusto squisito. Numerosi Certificati di eminenti clinici d'Italia, fra cui l'illustre Sen. Prof. Semmola, ed i Dottori Colacci, Sgobbo, Bceri, De Dominicis, Pr. f. nell'Università di Napoli; Reale, Fabiani, ecc. e dell'Estero attestano tali qualità terapeutiche.

Vendesi presso i sottoscritti in cassa da 25 bottiglie dal 1/2 Litro cadauna.

FRATELLI DORTA
Udine

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ

la Lichenina al catrame Valente

DI GRADITO SAPIORE QUANTO L'ANISOTTO

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

L. Valente-Isernia

Depositi e vendite in UDINE presso le farmacie Alessi e Bosero.

FATTI E NON PAROLE!

Pubblichiamo ad onore del vero le due seguenti spontanee dichiarazioni che provano ancora una volta quanto sia pregevole il calamaiò Luigi XV, che la Ditta F.lli Casareto di F.co. di Genova dona a tutti i compratori di biglietti della Lotteria Italo-Americana con 10 numeri quali concorrenti alle estrazioni imminenti ed irrevocabili in quest'anno del 31 Agosto e 31 Dicembre.

Sigg. F.lli Casareto di F.co

GENOVA

Pregiatissimi!

Ricevuto Calamaiò - N. 11511.

Tanti ringraziamenti.

Lentate Verbanò, 3 luglio 1893.

S.te GIUSEPPE RUGGERI

Parroco

Preg.mi Sigg. F.lli Casareto di F.co

GENOVA

Mi faccio un dovere scrivere la presente onde farvi noto che ho ricevuto: prima la raccomandata con il biglietto da dieci numeri e ciò che avete aggiunto a questo; poi il bel calamaiò, del qual dono sono rimasto contentissimo.

Confesso che non credevo fosse di tale considerazione. Ho fatto vedere tutto ciò a molti amici miei, esortandoli ad approfittare di sì buona occasione.

Gradite i miei sincerissimi ringraziamenti nel mentre con stima mi ripeto Obbl.ma

ADELINA TROVARELLI,

Chieti, 4 luglio 1893.

Sollecitare le richieste ai principali Bancaieri e Cambiovalute nel Regno, oppure alla Banca F.lli Casareto di F.co. (Casa fondata nel 1868), Via Carlo Felice, 10, Genova.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

L'« IMPARZIALE » Messina, 10 agosto 1892.
«... Il Sapoli è certo il sapone più finalmente aristocratico che si fabbrica in Italia, e la ditta Bertelli può andare superba del suo magnifico prodotto...»

La « DISCUSSIONE » di Napoli, 5 luglio 1892.
«... Non scriviamo qui una delle solite noticine di reclame, ma ci facciamo interpreti del pubblico plauso verso la ditta Bertelli di Milano, la quale fa veramente onore all'industria italiana per i suoi prodotti igienici e specialmente per il Sapoli, che è un sapone finissimo, immune di tutte quelle sostanze che ordinariamente si riscontrano negli altri saponi ed aggrinzano la pelle; mentre il Sapoli la imbianchisce, la rende morbida, fresca e delicata. — Con l'aver profumato il Sapoli, la ditta Bertelli ha dato al suo prodotto qualità più squisite raggiungendo l'ultima perfezione che, in tali generi si potrebbe desiderare...»

La « PERSEVERANZA » Milano, 9 luglio 1893.

«... I saponi Mugghetto, Mimosa pudica, Geranio reale sono altrettanti tipi delle varie specialità della fabbrica del Cav. Bertelli, e di una preparazione veramente accurata, che alle condizioni igieniche associano i requisiti più raffinati dell'eleganza e del buon gusto. Il Sapoli ha potuto assai rapidamente diffondersi e avere la preferenza lusinghiera specie delle nostre signore, anche le più esigenti in articoli di toilette...»

La GAZZETTA DI PAVIA 2 luglio 92.

«... I profumi che danno ora un maggior pregio a quel ricercatissimo sapone, che è il Sapoli, sono propriamente di primo ordine; e fanno sì che essa debba incontrare ognora più nel gusto di tutti...»

L'« UNIONE SARDA » Cagliari, 28 giugno 1892.
«... Oggi nessuno ignora che il Sapoli è superiore per qualità ed efficacia ai saponi più costosi, mentre è venduto a un prezzo mitissimo...»

Il « FIERAMOSCA » Firenze, 4 agosto 1892
«... E davvero Bertelli è degno di elogio per lo sviluppo che dà ai suoi prodotti, e rincresce vedere come da noi italiani si preferisca la roba estera specialmente in questo genere di prodotti, piuttosto che aiutare industriali così coraggiosi e capaci, perchè del resto il Sapoli vale molto di più di qualunque altro sapone, per la delicatezza, il profumo e l'ottimo effetto che produce alla pelle...»

Il « GIORNALE DI UDINE », 28 giugno 1892.
«... La pelle lavata con il Sapoli si mantiene morbida e profumata per parecchie ore senza che si produca quella oleosità che genera l'uso di qualche altra qualità di sapone. Il Sapoli è davvero un ottimo sapone, eminentemente igienico e la cui fama non è certo usurpata...»

L'« ARALEDO » di Como, 14 luglio 1892.
«... Il Sapoli è un sapone che ha molti vantaggi su tutti gli altri: esso non rovina la pelle, ma la preserva dalle malattie e la rende bianca e morbida. Inoltre, relativamente ai vantaggi che arreca, il prezzo è modicissimo...»

La « PROVINCIA DI CREMONA » 26 giugno 1893.
«... Il Sapoli si è acquistato, il primo posto fra i saponi igienici e di toilette... è superiore ai più fini e costosi saponi esteri...»

Il « COMMERCIO » Genova 28 giugno 1892.
«... Abbiamo letto tante volte sui giornali gli elogi di questo sapone, che ci venne voglia di farne la prova, lo trovammo infatti degno della sua rinomanza, sia per la freschezza, sia per la delicatezza dei profumi svariati; non che per le sue qualità efficaci, di conservare e rendere la pelle morbida e per tutto ciò che si riferisce all'igiene della medesima...»

Il COMMERCIO TOSCANO Firenze 6 luglio 1892.

«... Noi che in fatto di elogi apparteniamo, per modo di dire, alla scuola di S. Tomaso, ora che abbiamo sperimentato l'efficacia e la squisitezza del Sapoli, raccomandiamo ai nostri cortesi lettori l'eccellente prodotto nazionale, che non solo ha vinto la concorrenza estera, ma contende la palma alle fabbriche straniere che un tempo si riputavano invincibili...»

Il « RISVEGLIO » di Aquila, 4 luglio 1892.

«... Non per gettare la polvere negli occhi dei gonzi, non per ispirito di reboante reclame, ma per amore alla verità vera, avendosperimentato il Sapoli profumato, lo abbiamo trovato superiore ad ogni elogio e degno della considerazione di tutte le nostre lettrici...»

L'« ECO DEL POPOLO » Crema, 21 luglio 1892.

«... Perché il Sapoli è così largamente diffuso? Perché ha delle qualità speciali i di cui effetti corrispondono pienamente alle promesse. Delicato, emolliente, detergente, antisettico, riesce assai efficace a combattere le alterazioni cutanee. Perfezionato ora con nuove macchine, in riconoscimento un prodotto utilissimo e molto necessario...»



SAPONE DI FAMA MONDIALE

finissimo, emolliente, dolcificante, specialmente raccomandato per la toilette e per il bagno

NELLE MALATTIE DELLA PELLE È IL PREFERITO

Deterge, ammorbidisce, rende le

mani aristocratiche

La Casa A. BERTELLI & C. - Chimici-Farmacisti - MILANO, via Paolo Frisi 26, spedisce un pezzo di Sapoli per L. 1.25, più Cent. 50 per il porto; due pezzi L. 2.50 e 12 pezzi L. 12.50, franchi di porto. Ai medesimi prezzi si vende il vero Sapoli anche da tutti i rispettabili Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Negozianti Mode e Stabilimenti di bagni.

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbristolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale.



IL CAFFÈ-MALTO è

la migliore e più economica AGGIUNTA al Caffè coloniale

IL CAFFÈ-MALTO è

il più igienico ed il più sano surrogato al caffè.

Raccomandato da tutte le Autorità mediche.

Vendesi presso tutti i Droghieri e Negozi Commestibili in tutta Italia e Stati d'Europa

Compagnia Italiana di Caffè-Malto - Milano

LIBRERIA PATRONATO

UDINE - Via della Posta, 16, - UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie, magnani, corone, medaglie, crocifissi ecc. - Specialità per regali.



Grande Stabilimento idroterapico e climatico in Varallo Sesia

Altitudine 500 m. sul livello del mare - Posizione incantevole e freschissima, di fronte ed a pochi passi dal rinomato ed artistico Sacro Monte - Posta e telegrafo. - Tre corse ferroviarie al giorno, a due ore da Novara - Gran vasca natatoria di 300 metri quadrati di superficie. - Vastissimo parco - Illuminazione elettrica - Completo e modernissimo impianto idroterapico ed elettrico.

Per informazioni rivolgersi al Dottor E. Musso e Dottor Vincenzo Tecchio a Varallo Sesia.

VOLETE DIGERIR BENE??



R. SOGENTE ANGELICA

DI NOCERA UMBRA

ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA dichiarata

la Regina delle acque

Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschott, Sennola, e dei professori e dottori Minich, Sclatignani, Plinio Schivardi, G. S. Vinai, D'Adda, Loreti, Benedetti, Comm. Cantani, ecc., ecc.

CONCESSIONARIA

Milano - FELICE BISLERI - Milano

VOLETE LA SALUTE



LIQUORE STOMACALE TONICAMENTE DI

FELICE BISLERI MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La stessatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori cattivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Senz e soda. - Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.